

Lo ha annunciato il quotidiano «Ultimas noticias» di Caracas

# Drammatico dispaccio da Tacna: nel Nord del Cile si combatte

Seicento uomini sul piccolo fortificato di Arica fronteggiano i battaglioni golpisti — Cresce la fame per mancanza di alimenti — A Chuquicamata 20 mila minatori decidono la resistenza armata circondati nell'anfiteatro della miniera — Membri lealisti dell'esercito arrestati e sottoposti al Tribunale di guerra

## SPD: severa condanna del «golpe»

**BONN, 18.**  
Il presidente del partito socialdemocratico tedesco (SPD) che ha alla presidenza il cancelliere federale Willy Brandt, ha espresso oggi condanna per il colpo di stato militare nel Cile. Il presidente SPD si è pronunciato che esso ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza. «Dolorosa è la situazione per il Cile», ha detto Brandt nei giorni scorsi da Berlino. Un portavoce del ministro degli Esteri ha detto che non è stato ancora deciso se riconoscere il nuovo regime cileno, in attesa di un altro elemento della situazione e delle intenzioni dei nuovi governanti.

I calciatori del Cile di passaggio per Buenos Aires

## «Ha sorpreso tutti la dimensione della resistenza»

**BUEENOS AIRES, 18.**  
Un aereo delle avio linee cilene ha fatto scalo oggi a Buenos Aires con a bordo la squadra nazionale di calcio del Cile che si reca all'estero per una tournée da tempo in calendario. I passeggeri sono stati avvicinati dai giornalisti e interrogati sulla situazione a Santiago. Pur fra reticenze e alcune battute di cattivo gusto gli sportivi hanno reso una nuova drammatica testimonianza sulle giornate del golpe e sulla sventata repressione scatenata dalla giunta golpista.

## Tribuna Ludu sottolinea le responsabilità della DC cilena

Dal nostro corrispondente

**VARSAVIA, 18.**  
In occasione di quella che avrebbe dovuto essere l'istituzione nazionale Tribuna Ludu dedica uno spazio ampio e maggiore che nei giorni scorsi all'esperanza dei tre anni di governo popolare nel paese e ai tragici avvenimenti che l'hanno conclusa nel sangue e nella repressione. È difficile dimenticare che il mondo non potranno mai dimenticare. Il presidente del Consiglio di Stato polacco, Jablonsky, ha inviato alla vedova di Allende un messaggio di condoglianze. In esso si dice fra l'altro: «Salvador Allende resterà nella memoria di tutti i profeti e di tutti i nobili combattenti per profondi mutamenti sociali, come un intrepido campione dell'indipendenza politica ed economica del suo paese».

## Fidel Castro: «Ho le prove del complotto della CIA»

**L'AVANA, 18.**  
Il primo ministro cubano Fidel Castro è rientrato oggi a Cuba dopo un viaggio all'estero cominciato il 2 settembre scorso. Prima di giungere all'Avana, Castro ha fatto scalo all'aeroporto di Gander, (Terranova) dove Castro ha tenuto un'improvvisata conferenza stampa nella quale ha detto che il governo cubano ha «prove concrete» che la «CIA» ed il Pentagono sono coinvolti nel complotto di stato militare nel Cile. Castro non ha fornito altri particolari, ma ha detto che venderà note tali prove più tardi.

**CARACAS, 18.**  
Il quotidiano «Ultimas noticias» di Caracas ha pubblicato un servizio ricevuto per telefono dalla città peruviana di Tacna, situata presso la frontiera cilena nella quale si descrive la situazione nella città di Arica e in altre province minerarie del Nord. Il quotidiano definisce «desolante» la situazione per gli abitanti del nord del Cile, da Arica fino a Copiapo, dove «migliaia di famiglie soffrono per la fame e mancanza di alimenti». Alcune donne si sono spinte fuori delle abitazioni alla ricerca di avanzi nel periodo di interruzione del servizio postale. Per l'occupazione degli uomini prosegue l'articolo — «sono nelle loro case o nei luoghi di lavoro con le armi alla mano, in attesa degli eventi».

Il quotidiano afferma che gli abitanti delle province minerarie, «partigiani del presidente Allende hanno marciato contro una manifestazione di respingere il colpo di stato militare».

«Franchi tiratori del Partito socialista e comunista», continua l'articolo — «sono raccolti sullo storico "Morro de Arica", un piccolo fortificato di 200 metri di altezza, per affrontare i battaglioni del reggimento "Tacna" che avanza verso di loro».

Circa 600 persone vi si trovano asserragliate con un margine di circa sei metri di autonomia in viveri, munizioni ed armi. Fino a questo momento gli attacchi del reggimento golpista sarebbero riusciti a 22 km. da Chuquicamata, dove sono detenuti i dirigenti del lavoro della miniera.

Da alcuni comunicati captati per radio da Antofagasta si apprende che il quotidiano di Caracas «ha parlato di "elementi suicidi" che si sono battuti nelle quali e che sopraffatti dalla truppa sono stati uccisi fino all'ultimo».

Il funzionario, che ha voluto conservare l'incognito, ha detto di avere avuto le informazioni da soldati impegnati nelle operazioni. Ha parlato di un conferimento dei sostenitori del regime di Unidad Popular hanno eliminato interi reparti dell'esercito e dei carabinieri: «Nel corso della fase esterna, diversi pulman di carabinieri sono stati presi in un'imboscata; la maggior parte degli uomini è stata uccisa o ferita».

Da parte sua Francisco Fluxa, presidente della Federazione cilena di calcio, ha detto tra l'altro che il governo di Salvador Allende sono stati deportati su remote isole. Egli ha detto — che ventuno dei dirigenti del governo di Unidad Popular sono stati mandati ieri, con un aereo militare, sull'isola di Navarino, all'estrema meridionale delle Americhe. «Mi ha detto che i militari hanno intercettato il direttore della miniera di rame di Chuquicamata; la più grande del mondo, nei pressi del confine boliviano».

Il dirigente calcistico ha inoltre dichiarato che alcuni degli atleti del Cile, in particolare il «Nazionale» di Santiago, sono stati trasformati in atleti militari e sono stati mandati in campi di lavoro dove lavorano che alloggiavano nei sotterranei delle miniere.

Qualcuno della comitiva ha aggiunto che contro il regime di Allende sono state in atto violazioni della costituzione cilena. Il Brasile è stato uno dei primi paesi latino-americani a riconoscere il regime militare instaurato dopo il colpo di stato in Cile.

«Tutti i membri dell'esercito che si erano ribellati sono stati arrestati e sottoposti ad un Tribunale di guerra. Rischiavano la pena di morte».

«Questa grande assemblea dei minatori è avvenuta allo scopo di prendere una serie di decisioni che vanno dalla totale paralizzazione del lavoro fino alla lotta armata contro i militari del 5. reggimento di Calama, la capitale del distretto situato a 22 km. da Chuquicamata, dove sono detenuti i dirigenti del lavoro della miniera».

Da alcuni comunicati captati per radio da Antofagasta si apprende che il quotidiano di Caracas «ha parlato di "elementi suicidi" che si sono battuti nelle quali e che sopraffatti dalla truppa sono stati uccisi fino all'ultimo».

Il funzionario, che ha voluto conservare l'incognito, ha detto di avere avuto le informazioni da soldati impegnati nelle operazioni. Ha parlato di un conferimento dei sostenitori del regime di Unidad Popular hanno eliminato interi reparti dell'esercito e dei carabinieri: «Nel corso della fase esterna, diversi pulman di carabinieri sono stati presi in un'imboscata; la maggior parte degli uomini è stata uccisa o ferita».

Il funzionario, che ha voluto conservare l'incognito, ha detto di avere avuto le informazioni da soldati impegnati nelle operazioni. Ha parlato di un conferimento dei sostenitori del regime di Unidad Popular hanno eliminato interi reparti dell'esercito e dei carabinieri: «Nel corso della fase esterna, diversi pulman di carabinieri sono stati presi in un'imboscata; la maggior parte degli uomini è stata uccisa o ferita».

Il funzionario, che ha voluto conservare l'incognito, ha detto di avere avuto le informazioni da soldati impegnati nelle operazioni. Ha parlato di un conferimento dei sostenitori del regime di Unidad Popular hanno eliminato interi reparti dell'esercito e dei carabinieri: «Nel corso della fase esterna, diversi pulman di carabinieri sono stati presi in un'imboscata; la maggior parte degli uomini è stata uccisa o ferita».

## Si estende l'influenza dei «gorilla» di Rio de Janeiro

IL RUOLO DEL BRASILE NEL GOLPE CILENO

Le tesi della cosiddetta «Democrazia blu» — Il regime militare brasiliano si arroga il diritto di intervenire militarmente nel caso in cui «la sinistra giungesse al potere in America Latina»

«Ora siamo noi soldati a comandare» - Razza negli uffici di Prensa Latina - Un soldato mormora a un giornalista «Io mi astengo» e si eclissa - Le ore della furiosa battaglia nel cuore della città

«Anche questo è un momento di crisi», dice il funzionario di Prensa Latina che si trova nel cuore della battaglia, «le forze golpiste sono state sconfitte in più punti della città».

«L'agenzia di stampa cubana Prensa Latina ha diffuso il testo di un drammatico servizio del proprio inviato Orlando Contreras. Contreras era arrivato in Cile il 10 settembre, nella notte. Il colpo di stato si era consumato prima, e i comunisti si erano uniti alla lotta per la strada; ha potuto vedere con i propri occhi la repressione fascista contro il popolo e la lotta dei comunisti».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

## Vietate in Brasile le notizie sul Cile

**RIO DE JANEIRO, 18.**  
Con una circolare distribuita alle redazioni di tutti i giornali ed agli altri mezzi di informazione, riferisce l'IPS, le autorità brasiliane hanno disposto che non vengano divulgate informazioni riferite ai funzionari del regime militare che attualmente si trovano all'estero. In altri paesi latino-americani (soprattutto in Cile, Uruguay, Argentina e Colombia). La medesima circolare specifica che è proibito divulgare informazioni sull'attuale situazione cilena.

«Anche questo è un momento di crisi», dice il funzionario di Prensa Latina che si trova nel cuore della battaglia, «le forze golpiste sono state sconfitte in più punti della città».

«L'agenzia di stampa cubana Prensa Latina ha diffuso il testo di un drammatico servizio del proprio inviato Orlando Contreras. Contreras era arrivato in Cile il 10 settembre, nella notte. Il colpo di stato si era consumato prima, e i comunisti si erano uniti alla lotta per la strada; ha potuto vedere con i propri occhi la repressione fascista contro il popolo e la lotta dei comunisti».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».



PARIGI — La bandiera del Cile democratico sventolata da una ragazza davanti all'ambasciata cilena nella capitale francese durante una manifestazione di solidarietà con le vittime della repressione del golpe reazionario

## Drammatica corrispondenza dell'agenzia «Prensa Latina» da Santiago

# «COSÌ HO VISTO COMINCIARE IL GOLPE»

«Ora siamo noi soldati a comandare» - Razza negli uffici di Prensa Latina - Un soldato mormora a un giornalista «Io mi astengo» e si eclissa - Le ore della furiosa battaglia nel cuore della città

«Anche questo è un momento di crisi», dice il funzionario di Prensa Latina che si trova nel cuore della battaglia, «le forze golpiste sono state sconfitte in più punti della città».

«L'agenzia di stampa cubana Prensa Latina ha diffuso il testo di un drammatico servizio del proprio inviato Orlando Contreras. Contreras era arrivato in Cile il 10 settembre, nella notte. Il colpo di stato si era consumato prima, e i comunisti si erano uniti alla lotta per la strada; ha potuto vedere con i propri occhi la repressione fascista contro il popolo e la lotta dei comunisti».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

Con nuove ignobili dichiarazioni

# Il dc Aylwin difende l'azione dei generali

I partiti democristiani dell'America latina, in un equivoco documento, esprimono «ferma solidarietà» alla DC cilena e chiedono ai generali il «rispetto dei diritti umani»

**BUEENOS AIRES, 18.**  
Il presidente della DC cilena Patricio Aylwin ha nuovamente confermato l'appoggio alla giunta militare, e ha detto l'azione di questa. In due dichiarazioni — una delle quali alla radio italiana — ha anche dato credito, in modo vergognoso ed ignobile, ai tentativi dei generali traditori di presentare il colpo di stato come un atto dettato dalla necessità e di gettare una cortina di fumo sul terribile bagno di sangue in cui l'azione militare ha gettato il Cile.

In una dichiarazione trasmessa dall'agenzia ANSA dal Santiago Aylwin ha detto che le tragiche notizie, diffuse e ormai confermate in tutto il mondo da autorevoli fonti, non mettono la realtà. Dopo questa copertura della repressione, il presidente della DC ha nuovamente addossato ad Unidad Popular l'intera responsabilità del tragico sbocco: «È certo che il governo di Allende — ha detto — aveva esaurito, con un fallimento completo, tutte le

possibilità relative alla cosiddetta «via cilena verso il socialismo» e si apprestava a scatenare un suo golpe militare ad instaurare con la forza la dittatura comunista».

Il Cile, ha aggiunto Aylwin, «si trovava sull'orlo di un altro colpo di Stato reazionario, estremamente sanguinoso. Le forze armate non hanno fatto altro che prevenire un tragico bilancio, con un rischio imminente. La DC aveva esaurito tutti i suoi sforzi per giungere ad una soluzione democratica».

Aylwin ribadisce con questa lettera il suo atteggiamento. Infatti, come si è menzionato, è provato dai fatti, oltre che dal più semplice buon senso, Allende era il presidente legittimo e tale sarebbe rimasto per molti anni. Dunque, si tratta di una pura e semplice denuncia di un atto di ribellione. Ma il fatto di dirlo è una prova non solo dell'appoggio a posteriori, ma anche di un tradimento della correttezza di Aylwin e del suo gruppo nel colpo di stato. Il dirigente dc ha poi confermato che nei mesi scorsi al suo partito non era mai venuto un dialogo con il presidente Allende e con il suo governo in cerca delle indispensabili rettifiche per salvare il Cile da un disastro economico. Ma i nostri sforzi non giunsero a nessun esito concreto, e il loro fallimento ha condotto all'instaurazione di un regime di forze armate non volevano e che era in contraddizione con tutte le loro tradizioni».

Nella dichiarazione alla radio italiana, l'esponente dc ha detto che «il presidente Aylwin è un uomo di grande integrità. Ma semplicemente aggiunto che, a suo parere, all'interno della DC, non esiste una divisione tra i conservatori e i radicali. Essi hanno ritenuto necessario manifestare protesta e preoccupazione in un modo che non offese alcuni punti del nostro atteggiamento, che non significasse scissione. Essi hanno ritenuto di condannare ogni atto di forza, con una testimonianza che è stata un gran parte ripetuto dal partito stesso». Si tratta di principi molto vaghi se Aylwin stesso ha dichiarato appoggio al colpo di stato.

Circa la situazione nel Paese, Aylwin ha affermato che «il presidente Aylwin è un uomo di grande integrità. Ma semplicemente aggiunto che, a suo parere, all'interno della DC, non esiste una divisione tra i conservatori e i radicali. Essi hanno ritenuto necessario manifestare protesta e preoccupazione in un modo che non offese alcuni punti del nostro atteggiamento, che non significasse scissione. Essi hanno ritenuto di condannare ogni atto di forza, con una testimonianza che è stata un gran parte ripetuto dal partito stesso».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».

«Ma intanto anche dall'altro lato dell'appartamento, si ode il grido interno, bestiale, «C'è sparato da questo lato!», grida il capofila ad un ufficiale. Tre di loro sono, guardando...».